

## Le interviste del lunedì

**STEFANO FASSINA**

«Sono di sinistra  
E amo la manovra  
dei sovranisti»

**LUCA TELESE**

a pagina 9

L'INTERVISTA **STEFANO FASSINA**

# «Perché mi piace la manovra sovranista»

Il responsabile economico di Sinistra italiana plaude al Def di Lega e M5s: «La media di spesa in deficit del governo Gentiloni è stata del 2,6%, dov'è lo scandalo per il 2,4%? Il Pd ha scelto di stare con i mercati, le élite e la Merkel, dimenticando i poveri»

“

*Tajani e Monti?  
È surreale la faccia  
tosta di chi parla  
dopo aver raccolto  
solo fallimenti*

“

*Si imbecca la strada  
neokeynesiana  
e si abbandona  
quella neoliberalista.  
Si torna a investire*

”

”

di **LUCA TELESE**

■ **Onorevole Fassina, lei è uno dei pochi che da sinistra esprime apprezzamento per la manovra.**

«Siamo alla follia. Nella scorsa legislatura la media di spesa in deficit per anno è stata del 2,6%. Non ricordo in quei giorni reazioni allarmate e previsioni catastrofiste».

**Lei parla dei numeri reali, non di quelli di previsione.**

«Secondo l'Istat sono così distribuiti: 3,0% il primo anno del centrosinistra, 2,6% il secondo, 2,5% il terzo e 2,3% il quarto. Dov'è lo scandalo per questo 2,4%?».

**Come è nata la campagna?**

«Tutto parte molto prima di Tria, con gli obiettivi chiaramente irrealistici e autolesionistici del Def preparato dal governo Gentiloni».

**Si voleva portare la spesa all'obiettivo dell'1,2%...**

«Figurarsi. Questo obiettivo sarebbe rimasto disatteso anche dal governo Gentiloni».

**Magari ci puntavano.**

«E allora avrebbero portato l'Italia in recessione».

**Mi dia la dimensione di**

**quello che immagina.**

«Con un punto in meno di deficit si sarebbero dovuti tagliare circa 18 miliardi, per di più in una fase di evidente rallentamento dell'economia europea. Era una manovra recessiva e suicida».

Stefano Fassina, responsabile economico di Sinistra italiana ha scritto sull'*Huffington Post* un editoriale a difesa della manovra. Parole che lo hanno messo al centro di attacchi concentrici da destra e da sinistra. Lui ha risposto fondando un'associazione sovranista di sinistra.

**I quotidiani scrivono editoriali a favore del rigore.**

«È davvero surreale la faccia tosta di quelli - politici ed economisti - che continuano a dare lezioni dopo i fallimenti che hanno raccolto».

**Faccia i nomi.**

«Tajani che parla di manovra contro il popolo, Monti sul *Corriere*. A loro mi piace rispondere con i numeri del debito pubblico che in tre anni, a partire dal 2011 esplose per effetto delle loro manovre recessive dal 120,8% al 127%. E poi fino al 132,6%!».

**Cita i dati di un triennio.**

«Già. Molti degli effetti intervenivano su cicli triennali: si è trattato di manovre di tagli di spesa e aumenti di tasse».

**Provarono a ridurre il deficit.**

«Ma non ci sono riusciti. Il nodo è semplice: non si vuole riconoscere che per contenere il rapporto debito/Pil l'unica strada passa per l'aumento del denominatore. Ovvero per la crescita del Pil».

**Molte critiche si abbattono sul reddito di cittadinanza.**

«Vedremo come sarà normato, ma, a me pare che l'impianto sia quello del Rei, anche se vi cambieranno nome. Serve un istituto lavorista».

**E i falsi disoccupati?**

«Quali? A condizione che non rifiutino lavori, si allarga



la platea e l'importo del Rei per cinque milioni di cittadini in povertà assoluta».

### **E chi ha un patrimonio?**

«Vengono selezionati con la scrematura dell'Isee. Ma io mi pongo un altro problema: basta guardarsi intorno per toccare con mano la misura della povertà. Il ceto medio impoverito, le partite Iva, i giovani... è un tessuto sociale martoriato da anni di crisi».

### **Difende la manovra di un governo di cui non fa parte?**

«Difendo le proposte della nostra risoluzione al Def di giugno scorso. Il mio ragionamento ha un punto di analisi politico e un punto di riflessione macro-economica».

### **Iniziamo dal primo.**

«Il primo merito che riconosco al provvedimento è finalmente la politica si riprende il primato sull'economia. L'esatto contrario di quello che è accaduto negli ultimi anni».

### **E cosa produce?**

«Questa inversione di marcia è la condizione per poter recuperare un minimo di sovranità costituzionale nel nostro paese».

### **Per i critici questo si ottiene aumentando il debito degli italiani.**

«I numeri che ho citato dicono che il debito si controlla più con il deficit al 2,4% che all'1,2%. Lo dimostrano le serie storiche dei Paesi soggetti ad austerità. In tutti crolla il Pil».

### **E in termini macroeconomici?**

«Si imbecca, anche se con qualche elemento di contraddizione, la strada neokeynesiana. Si abbandona il rigore neoliberista. Ovvero: si torna ad investire».

### **I tagli della manovra ancora non ci sono.**

«Faccio riferimento all'intervista con cui Savona ieri ha indicato la strada degli investimenti pubblici confermando il desiderio di spendere per sostenere la crescita e la riduzione del debito».

### **E la Flat Tax? Secondo i dem favorisce i più ricchi.**

«La Flat tax non c'è. C'è invece un allargamento sacrosanto del cosiddetto "forfettone" fiscale».

### **Ovvero il popolo delle partite Iva più basse e le imprese.**

«Queste partite Iva sono giovani, professionisti, lavoratori autonomi che erano arrivati a spendere più di com-

mercialista che di imposte!».

### **Condivide?**

«Aumentare l'area della semplificazione è giustissimo. Il reddito di chi fattura 65 mila euro l'anno. Parliamo di persone che guadagnano 20.000-30.000 euro netti. Sono lavoratori in difficoltà, non grandi evasori».

### **Che servirebbe per colpire i grandissimi evasori?**

«L'imposizione sui capitali finanziari rimane ridicola. Inaugurerei una nuova battaglia di caccia tra i frequentatori dei paradisi fiscali».

### **Cosa funziona meglio?**

«Questo paese ha bisogno di aumentare la domanda interna. Parliamo di micro imprese, di edilizia, di artigianato, di commercio di autonomi non garantiti».

### **Come è accaduto?**

«Fino ad oggi, in Europa, nella politica economica sono state beneficiate solo le imprese esportatrici e la finanza».

### **Questo perché?**

«È il frutto della prevalenza del mercantilismo tedesco su qualsiasi altra esigenza».

### **Lei è eurocritico?**

«L'euro, come l'allargamento ad Est, è nato per svalutare il lavoro e sostenere la centralità della politica di esportazioni tedesche. In questo modo si è soffocato la domanda interna dei paesi, soprattutto di quelli dell'Europa meridionale».

### **Cosa anima la manovra?**

«La Lega, e in particolare il M5s, stanno mostrando di raccogliere la richiesta di equità di chi vive di domanda interna e da anni non ce la fa più».

### **Si sente eretico?**

«Affatto. La sinistra dovrebbe stare con chi vive di domanda interna».

### **E il Pd?**

«Si è consegnato alla finanza e alle imprese esportatrici. Leggo nella manifestazione di ieri una politica di continuità nella tutela degli interessi dei più forti».

### **Renzi dice: «Avete sbagliato Matteo».**

«Non ci siamo sbagliati.

La foto di Renzi a Maranello con Marchionne e Merkel non è frutto di un caso, ma una sintesi straordinaria di quello che è accaduto».

### **Cioè?**

«Il Pd sta con quelli che stavano bene con lo schiacciamento dei diritti del lavoro e della domanda interna».

### **Non è un asse casuale?**

«Quell'immagine è insieme un documento storico, un programma e l'immagine di un blocco sociale e politico».

### **Lei è fortemente criticato per queste posizioni.**

«Ci attaccano tutte le sinistre: sia quelle radicali che quelle moderate».

### **Anche ambienti di Potere al popolo: le rimproverano le sue parole sulla manovra.**

«L'analisi di cui ho parlato: aver definito la manovra "necessaria, coraggiosa e pericolosa"».

### **Lei ha fondato un movimento, Patria e Costituzione.**

«Sostengo che la sovranità nazionale è figlia dei valori della nostra Costituzione».

### **Secondo la sinistra tradizionale lei mischia diavolo e acqua santa.**

«È eresia sostenere il primato dei principi della Costituzione sui trattati? Non credo».

### **Dicono che Fassina è «badogliano», addirittura secondo Left «rossobruno».**

«Secondo una parte di questi critici bisogna essere europeisti anche a costo di massacrare il proprio popolo».

### **Anche lei era più europeista in passato.**

«Oggi prendo atto che trattati e moneta hanno diviso i popoli europei come mai era stato dal dopoguerra».

### **Ma è sempre europeista?**

«Il mio europeismo mi porta a riconoscere che gli Stati Uniti d'Europa sono un miraggio. Non ci sono le condizioni storiche e politiche per una sovranità politica europea, che non sia la semplice egemonia tedesca e lo Stato minimo».

### **Quando iniziò a dubitare?**

«Molti anni fa. Quando da responsabile economia e lavoro incontravo con Bersani i dirigenti delle socialdemocrazie europee, uomini come Hollande o Gabriel».

### **E cosa capi?**

«Che non erano disponibili ad andare avanti, ad affrontare la revisione sui trattati, a riconoscere l'attacco del mercato unico e dell'euro ai diritti».

### **Governarono entrambi.**

«Ma con esiti disastrosi. I francesi quasi estinti, i tedeschi in crisi: il primato dei trattati e la mancanza di autocritica dei loro governi è andata oltre le peggiori aspettative».

### **Cosa sogna?**

«Una politica che torni a intervenire, controllare, regolare. E, se serve, ad arginare il potere dell'economia e del mercato».

### **Cosa ha capito ora?**

«Tutto questo si può ottenere solo riattivando lo stato na-

zionale. La globalizzazione non si può cancellare, perché è una realtà, ma ci sono leve di cui ci si può riappropriare».

**Per lei alcuni di questi problemi si risolvono solo su scala sovranazionale.**

«È così. Ma per nazioni si devono intendere Stati e i governo con legittimazione democratica. Non élite senza popolo che operano attraverso il dominio della finanza e dell'economia».

**La sovranità non è nel vocabolario della sinistra.**

«Legga l'articolo 52 della Carta: è sacro dovere di ogni cittadino difendere la patria. E poi l'articolo 67: ogni parlamentare rappresenta la nazione. Non credo che i padri costituenti fossero sospetti di tentazioni rossobruno».

**Perché dire «sovranità» a sinistra sembra una eresia?**

«Non hanno capito che fasce popolari e classi medie hanno una domanda di protezione sociale e identitaria. E oggi faticano capire che queste domande vanno declinate secondo i principi della Costituzione».

**Molti nel Pd considerano le sue parole un cedimento a Salvini.**

«Vivono isolati dalla realtà. E ieri hanno fatto la loro manifestazione del partito Ztl.

Quello che mette in fila i garantiti contro i non garantiti. Auguri».